

Le economie e sinergie tra le aziende, ciascuna indipendente e con la propria specializzazione di ricerca, sviluppo e produzione ad elevata efficienza, consentirà di contrastare i prezzi dumping asiatici, ma con qualità Europea, a beneficio delle industrie elettromeccaniche italiane ed europee

GLOBALIZZAZIONE: PREZZI ASIATICI, QUALITÀ EUROPEA

di Franco Spolaor

2

I produttori europei di componenti per industria automobilistica e degli elettrodomestici richiedono, per il triennio 2006-2008, una diminuzione dei costi del 7% all'anno; questo significa che, nell'anno 2009, gli attuali componenti dovranno totalizzare una diminuzione del costo di oltre il 20%.

È in gioco la sopravvivenza dalle attività produttive, zero volumi in Europa occidentale in 3÷5 anni, a beneficio delle aree asiatiche e del Medio Orientale con più basso costo di manodopera, ma con qualità assai discutibile.

I prodotti coinvolti sono i componenti elettrici ed elettromeccanici di asservimento e azionamento quali: motori frazionari, pompe, elettrovalvole, ecc., con esclusione dei circuiti, sensori elettronici e componenti dedicati, che sono già appannaggio delle aree produttive asiatiche; componenti per auto, dispositivi automatici per vetri, porte, luci, tergi, condizionamento, ABS, EPB, ecc.; componenti per elettrodomestici quali motori, compressori, pompe, valvole, ecc.

Denominatore comune è il funzionamento con alimentazione elettrica ed è evidente che anche un adeguato isolamento elettrico contribuisca a determinarne affidabilità, sicurezza e durata nel tempo.

Grande è la tentazione, quindi, di peggiorarne la qualità per contenere e ridurre i costi, mantenendo in vita le attività produttive e posti di lavoro in Europa e contrastando l'offerta asiatica.

Non esiste una formula che, se applicata, risolva il problema; esistono, invece, dei modelli di business e organizzativi che agevolano il mantenimento, se non l'aumento, delle attività produttive e dei posti di lavoro. Sostanzialmente, si tratta di delocalizzare le attività dove risiede la maggior esperienza/competenza: le modalità operative vanno dalla costituzione di siti produttivi di proprietà, alle joint venture con altre aziende, all'outsourcing di parte del lavoro di trasformazione. In altri termini: fare pochi prodotti, dove li sanno fare bene, con qualità costante e costi competitivi.

La società Filmcutter, di Brendola (VI), è specializzata nella produzione di materiali isolanti elettrici flessibili con laminazione ed accoppiamento di film plastici, destinati prevalentemente al settore tecnico, elettromeccanico ed elettronico. Impianti di accoppiamento con resine solventless a dosaggio variabile e luce di laminazione sino a 2 metri, producono multistrati accoppiati flessibili rispondenti alle Norme EN 60626 ed UL, in tutte le classi termiche d'impiego.

La società, nata nel 1988, ceduta la prima unità produttiva e realizzata, nel 1997, quella attuale, totalmente riprogettata con i più moderni impianti, persegue la sua vocazione di ampliare la gamma dei materiali destinati all'isolamento elettrico, fruendo della tecnologia e capacità produttiva di altre qualificate aziende logisticamente situate nel contesto europeo.

Una joint venture è stata siglata, nel 2005, con la Bohemia Technical Textiles, azienda della Repubblica Ceca, specializzata nella trasformazione del vetro, realizzandone filati e manufatti con impianti tessili destinati anche al settore dell'isolamento elettrico, producendo guaine e tubetti in tessuto di vetro impregnati con resine poliestere, fenoliche, poliuretaniche e siliconiche, secondo le prescrizioni delle Norme internazionali.

Le due società hanno attuato uno scambio di tecnologie con il raddoppio di parte degli impianti dell'azienda italiana in Boemia e distribuendo guaine e tubetti in tessuto di vetro nei Paesi dell'area Mediterranea, mentre l'azienda Ceca si dedica a quelli del Nord-est europeo, integrandone la distribuzione con i prodotti Made in Italy.

Le aziende hanno messo in atto alleanze strategiche con scambio tecnologico di know how, integrandone le competenze ed ampliando la gamma dei materiali isolanti, ma concentrando investimenti e risorse produttive, ciascuna nel proprio saper fare.

Altre alleanze strategiche sono in fase di conclusione, con la medesima filosofia.